



COMUNE DI
VARESE



PRESENTAZIONE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Varese

*“La sfida della Protezione Civile è una sola:
deve sognare, auspicare e operare affinché, in prospettiva, l’organizzazione
del soccorso sia sempre meno importante, nel senso che si è chiamati a sviluppare
sempre di più la politica di prevenire e la capacità di prevedere”*

(Giuseppe Zamberletti)



GLI ELABORATI DEL PIANO

▶ RELAZIONE GENERALE

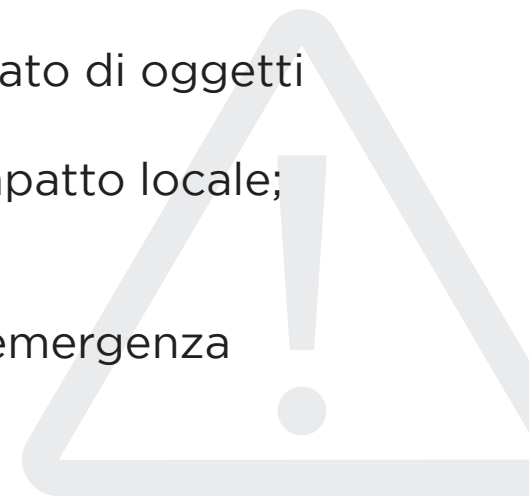
▶ RELAZIONI SPECIFICHE

RELAZIONE GENERALE

La **Relazione Generale** è composta da diversi temi: **riferimenti normativi** (regionali, nazionali ed europei), inquadramento **demografico, territoriale, geologico e geomorfologico, meteo climatico**, infrastrutture di **trasporto e reti tecnologiche**, sistema di **protezione civile, allertamento regionale, comunicazione** in emergenza e alcuni rischi naturali e antropici, con relative modalità operative e infine le **esercitazioni**.

I rischi naturali e antropici:

- Rischio fenomeni meteorologici avversi;
- Rischio deficit idrico;
- Rischio tecnologico;
- Rischio industriale;
- Rischio chimico;
- Rischio da trasporti;
- Rischio incidenti aerei;
- Rischio da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali;
- Rischio eventi ad elevato impatto locale;
- Rischio nucleare;
- Rischio ambientale;
- Rischio igienico sanitario - emergenza coronavirus.



RELAZIONI SPECIFICHE

Relazioni Specifiche con l'indicazione, attraverso modelli d'intervento, delle **azioni da compiere** durante le varie fasi di attenzione/preallarme/allarme, corredate da **planimetrie in scala adeguata** per individuare gli elementi che compongono gli scenari di rischio e da cartografie d'insieme, inerenti ad alcuni dei seguenti rischi:

- Rischio idraulico;
- Rischio idrogeologico;
- Rischio incendi boschivi;
- Rischio sismico.

Individuazione puntuale:

- Strutture strategiche e rilevanti (con elenco e tavole d'inquadramento);
- Aree di attesa, delle aree di ricovero e delle aree di ammassamento dei soccorsi (con elenco e schede di sintesi).





RELAZIONE GENERALE

Normativa di riferimento

Legge 225 del 24/02/1992 - “Nascita del Servizio Nazionale di Protezione Civile”

Il 24 Febbraio 1992, viene emanata la Legge 225/92 che sancisce la nascita del Servizio Nazionale della Protezione Civile, con il compito di “tutelare l’integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l’ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e altri eventi calamitosi”.

Questa legge fu fortemente voluta dall’On. Giuseppe Zamberletti, cittadino varesino considerato il padre della “moderna” protezione civile.

D.Lgs. n.1 del 02/01/2018 - “Codice della Protezione Civile”

Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile

1. Il Servizio nazionale della protezione civile, di seguito Servizio nazionale, definito di pubblica utilità, è il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni, o dal pericolo di danni, derivanti da eventi calamitosi di origine naturale, o derivanti dall'attività dell'uomo.

D.Lgs. n.1 del 02/01/2018 - “Codice della Protezione Civile”

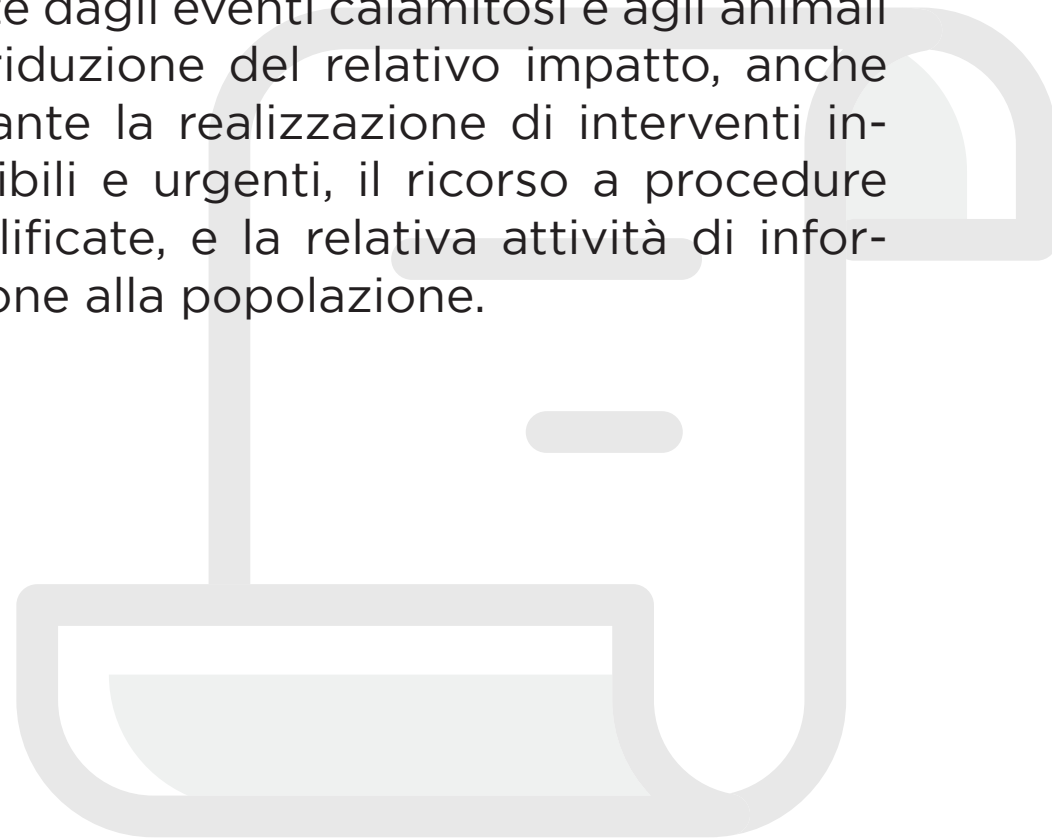
Attività di protezione civile

1.▶ Sono **attività** di protezione civile quelle volte alla **previsione, prevenzione e mitigazione** dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

2.▶ La **previsione** consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.

3. La **prevenzione** consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale (esecuzione interventi strutturali di **mitigazione del rischio**, partecipazione all'elaborazione delle linee di indirizzo) e non strutturale (allertamento, pianificazione di protezione civile, diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, promozione e organizzazione di esercitazioni), svolte in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

4. La **gestione dell'emergenza** consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti, il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.



5▶ Il **superamento dell'emergenza** consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.

Art. 2



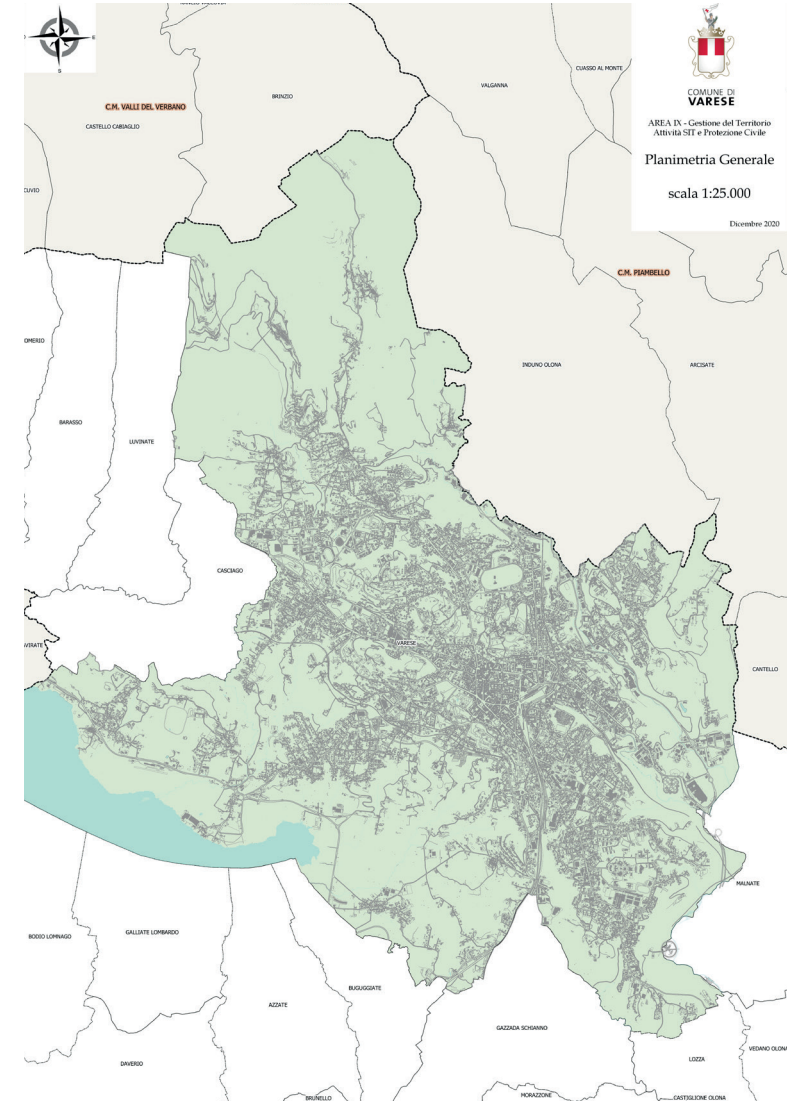
Relazione generale:

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio del comunale di Varese (sup. 54,93 Km²), ricade in un ambito montano e collinare che si estende tra le quote di 239 m (linea costiera del lago di Varese) e 1126 m (Monte Tre Croci).

Confina con i seguenti Comuni:

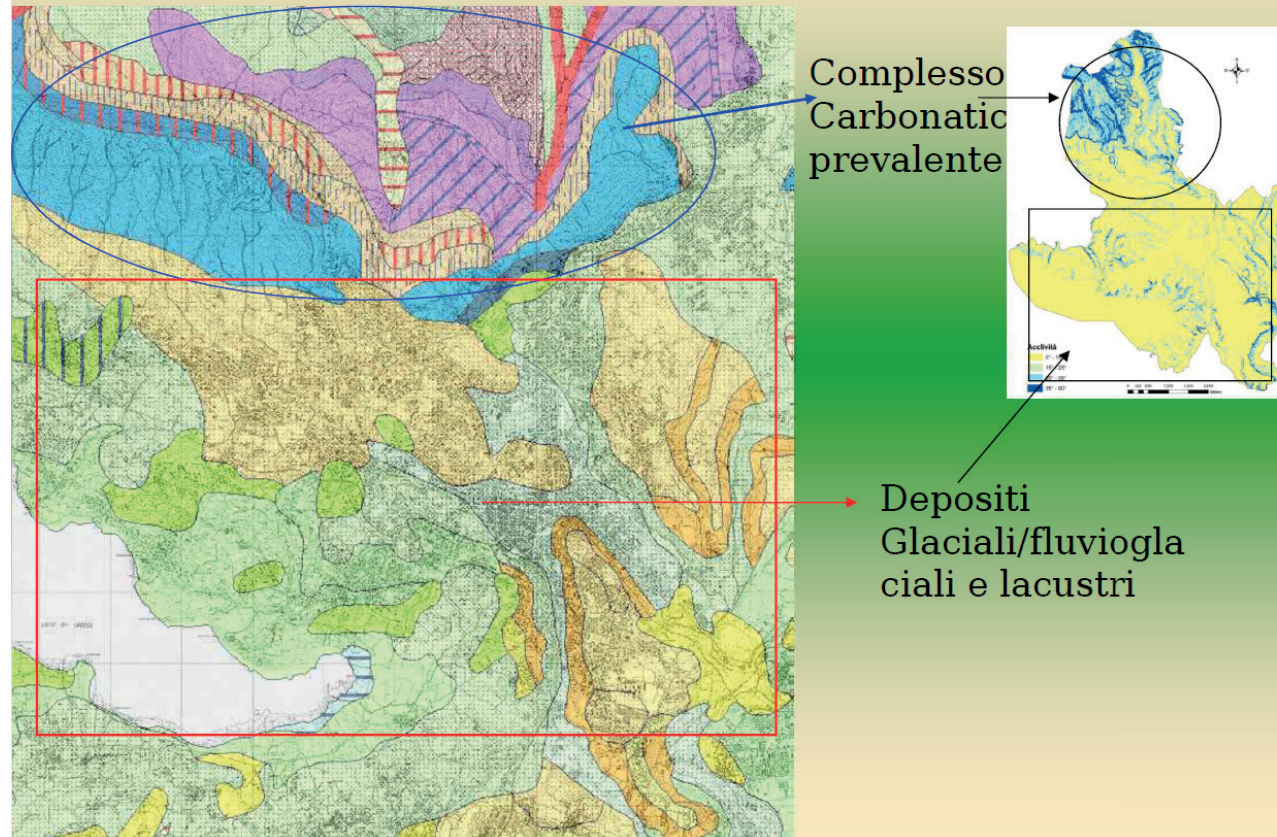
- **Nord:** Castello Cabiaglio, Brinzio;
- **Est:** Induno Olona, Arcisate, Cantello, Malnate;
- **Sud:** Lozza, Gazzada Schianno, Buguggiate;
- **Ovest:** Gavirate, Casciago, Luvinate.



Relazione generale:

INQUADRAMENTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO

INQUADRAMENTO GEOLOGICO



Relazione generale:

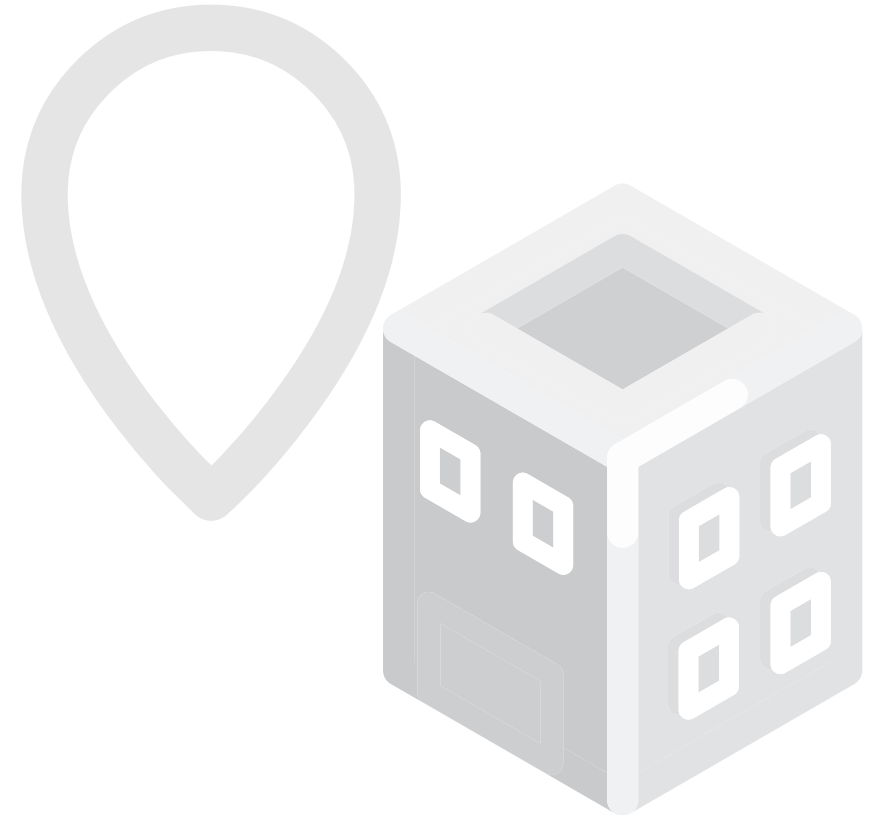
INQUADRAMENTO METEO-CLIMATICO DEL COMUNE DI VARESE

La fonte più omogenea di **informazioni sul clima** di Varese è la **stazione meteorologica del Centro Geofisico Prealpino**, che ha iniziato le rilevazioni nel 1967 in via Beato Angelico ad opera di Salvatore Furia. Nel settembre 2020 è stata trasferita presso il parco di Villa Baragiola, in via Giovanni Borghi n°7.



Strutture operative del servizio di protezione civile

- ▶ **Strutture Operative Nazionali di Protezione Civile**
- ▶ **Strutture Operative Regionali di Protezione Civile**
- ▶ **Strutture Operative Provinciali: C.C.S. e C.O.M.**



► **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)**

Il C.C.S. rappresenta il **massimo organo di coordinamento** delle attività di Protezione Civile a livello provinciale.

È presieduto dal Prefetto, Autorità provinciale di Protezione Civile ai sensi dell'art.9 del D.lgs 1/2018.

📍 La sede del C.C.S. è ubicata presso la Prefettura di Varese, Piazza Libertà 1.



► Centro Operativo Misto (C.O.M.)

Varese è **ente capofila del COM 6**, che comprende i comuni di: Azzate, Barasso, Bodio Lomnago, Brinzio, Brunello, Buguggiate, Caronno Varesino, Casale Litta, Casciago, Castello Cabiaglio, Castronno, Cazzago Brabbia, Comerio, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Lozza, Luviniate, Malnate, Morazzone, Mornago, Sumirago, Varese.

📍 La sede del C.O.M. è ubicata presso la centrale Operativa della Polizia Locale in Via Sempione 20.



 **C.O.C. – Centro Operativo Comunale**

Con riferimento agli eventi di tipo a), il modello di intervento prevede la costituzione del **Centro Operativo Comunale**, organo operativo locale istituito, attivato e presieduto dal Sindaco o assessore delegato.

Il C.O.C. esercita direzione e coordinamento dei soccorsi e di assistenza alla popolazione colpita ed è composto dai rappresentanti delle componenti del sistema di Protezione Civile locale.

► **U.C.L. - Unità di Crisi Locale**

Si tratta del nucleo fondamentale e minimo su cui si fonda l'attività comunale di gestione dell'emergenza.

● Funzioni di supporto



Sedi della Protezione Civile del Comune di Varese

► Sede Uffici

- 📍 Via Francesco Caracciolo, n.46
- 📍 Via Giovanni Borghi, n.7
- ☎ 0332/255901



► Sede operativa

- 📍 Via dei Prati, n.40
- ☎ 0332/329372
- ✉ protezione.civile@comune.varese.it



Relazione generale:

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

Per “**allertamento**” si intende l’attività di **previsione e prevenzione** di Protezione Civile di competenza delle Regioni.

Regione Lombardia, fornisce un **servizio di previsione, monitoraggio, sorveglianza e analisi** in tempo reale di fenomeni naturali prevedibili e dei rischi che ne derivano, supportando i Sindaci nello svolgimento delle attività istituzionali di Protezione Civile per garantire la sicurezza dei propri cittadini e salvaguardare infrastrutture e centri abitati.



AllertaLOM: la mobile app di allertamento

Allerta in tempo reale

- **Aggiorna** enti, operatori e cittadini sullo stato di allerta del territorio di proprio interesse.
- **Facilita** la fruibilità e comprensione delle informazioni tecniche.
- **Fornisce** una visione dinamica su mappa delle previsioni.
- **Mostra** l'evoluzione temporale degli effetti sul suolo.



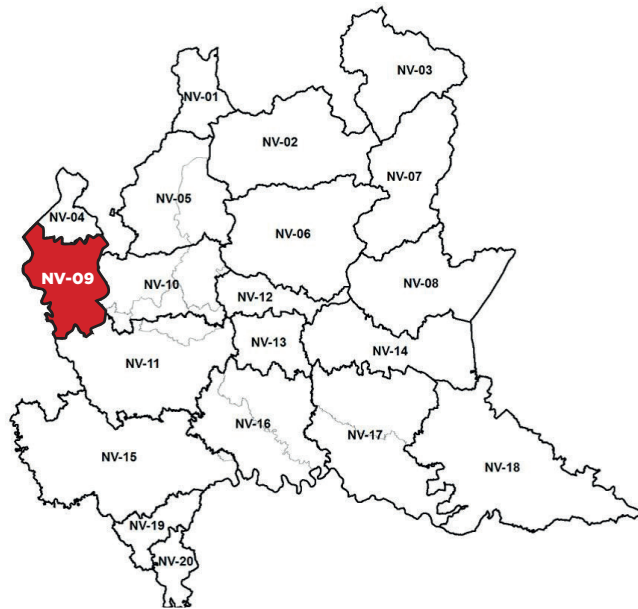
Zone omogenee

Si tratta di **ambiti territoriali**, dove l’impatto di determinati fenomeni presenta **effetti al suolo uniformi**. Ogni rischio ha la sua zona omogenea, indipendente dalle suddivisioni amministrative (es. confini provinciali).

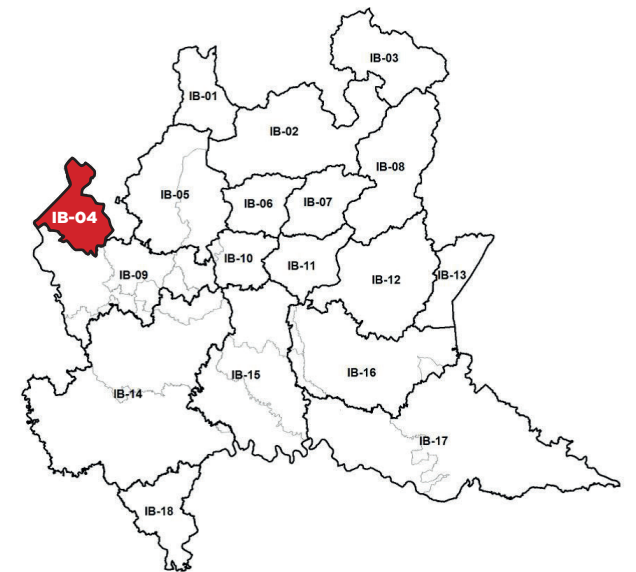
Il territorio varesino ricade all’interno delle seguenti zone omogenee di allerta:



Rischi Idraulico, Idrogeologico, Temporali e vento forti
“zona IM-04 Laghi e Prealpi varesine”

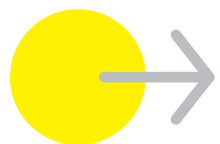


Rischio Neve
“zona NV-09 Alta pianura varesina”

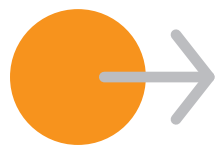


Rischio Incendi boschivi
“zona IB-04 Verbano”

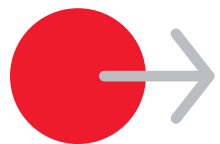
I livelli di criticità - codici colore



Il **codice giallo** riguarda criticità **ordinarie**, considerate accettabili dalla popolazione e **governabili dalle strutture locali competenti**, adottando le misure previste nel Piano di Protezione Civile.



Il **codice arancione** riguarda fenomeni con criticità **moderata**, con portata ampia e possibili impatti rilevanti su persone e cose. Generalmente non raggiungono valori estremi, ma possono dare luogo a danni e rischi estesi per la popolazione, richiedendo **l'attivazione di misure di contrasto**.



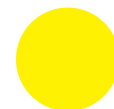
Il **codice rosso** indica una criticità **elevata**, sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori che possono dare luogo a **danni e rischi anche gravi per la popolazione**.

Le fasi operative minime

La fase operativa iniziale richiede un'**attivazione** immediata, **in anticipo** rispetto all'inizio dell'evento previsto e indica il livello operativo minimo iniziale che permette il passaggio a livelli operativi congruenti alla situazione che si presenterà localmente.

La fase operativa minima iniziale non è la fase operativa necessaria a contrastare l'evento previsto.

In corso di evento, in funzione dello sviluppo locale dei fenomeni, che devono essere sempre seguiti mediante azioni di presidio e sorveglianza, la situazione verrà **valutata** per capire se sia opportuna l'adozione di una **fase operativa più elevata**, anche in funzione degli **scenari di rischio** del proprio territorio indicati nel piano di Protezione Civile Comunale.



ATTENZIONE

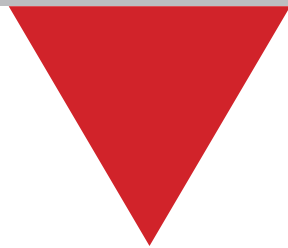


ATTENZIONE



PREALLARME

Operazioni “tipo”
da svolgere in funzione delle diverse fasi operative



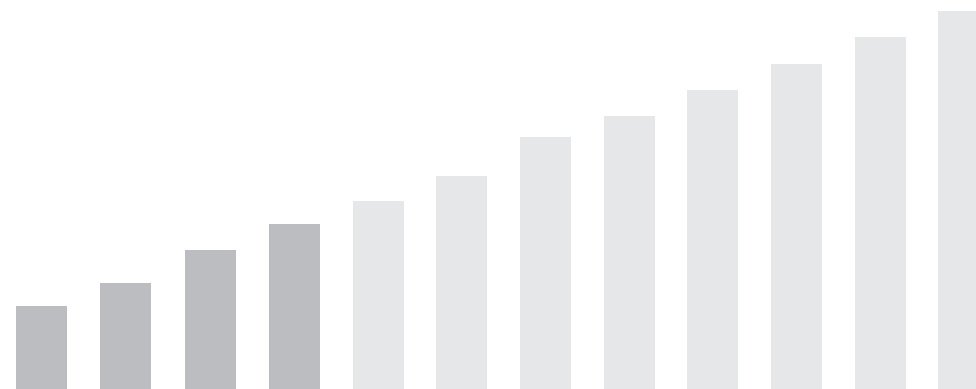
Fase operativa di Attenzione

1. ► Informazione alla **struttura comunale**, che verifica la disponibilità della propria organizzazione interna e del volontariato, per l'attivazione logistica con **mezzi** e **materiali**, al fine di rendere operativi i **punti di monitoraggio** e sorveglianza del territorio, coerentemente alla pianificazione di protezione civile;

2. ► **Monitoraggio evoluzione fenomeno** (in caso di rischio connesso ad eventi atmosferici) con il supporto del Centro Geofisico Prealpino;

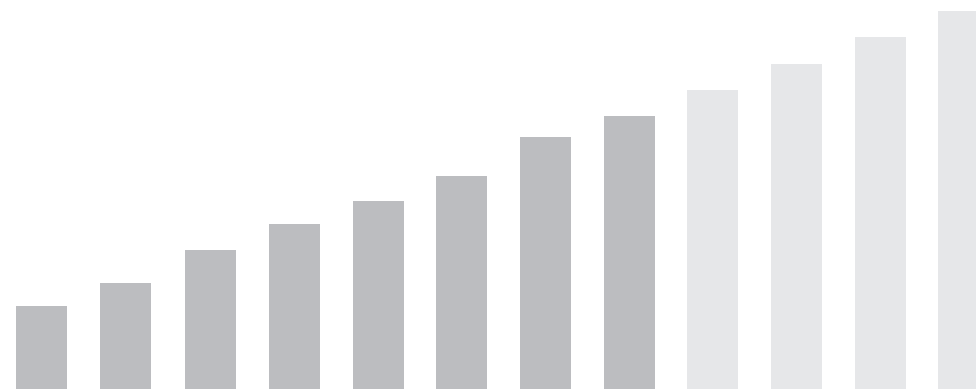
3. ► Pianificazione delle **operazioni di monitoraggio** del territorio in funzione anche di quanto indicato nel PPC e valutazione del passaggio alla fase successiva;

4. ► Verifica del **corretto flusso delle informazioni** verso la popolazione e le società che assicurano i servizi pubblici.



Fase operativa di Preallarme

1. **Valutazione** attivazione U.C.L. (o C.O.C.);
2. Raccordo con **personale** comunale e volontariato per il monitoraggio e la sorveglianza dei **punti critici del territorio**;
3. Attivazione di eventuali **misure di prevenzione e contrasto** previste nel piano di protezione civile;
4. Verifica del **superamento delle soglie** indicative dell'attivazione di scenari di rischio;
5. **Informazione alla popolazione** ed alle società che gestiscono i servizi pubblici.



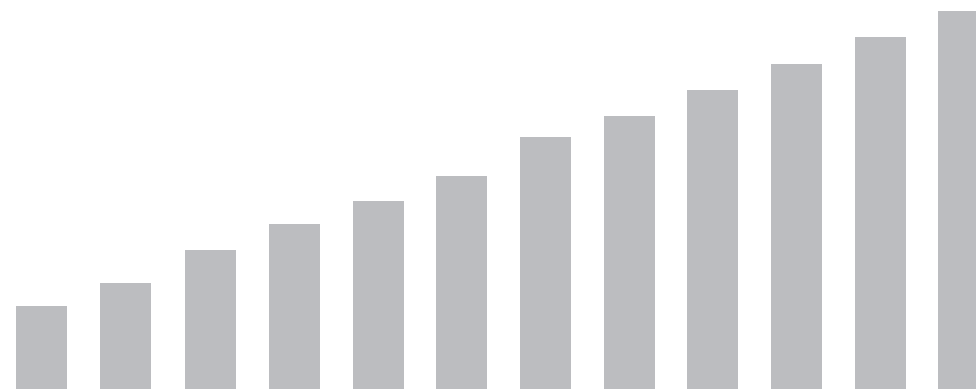
Fase operativa di Allarme

1. ▶ **Attivazione UCL**, con valutazione coinvolgimento di ulteriori figure necessarie a comporre il **COC** (rafforzamento del centro operativo comunale), oltre all'impiego di ulteriori risorse proprie e del volontariato, per l'attuazione di misure di prevenzione e di pronto intervento;

2. ▶ Raccordo con le altre **strutture di coordinamento territoriali**, per richiedere eventuali ulteriori **risorse sovracomunali**;

3. ▶ Prosecuzione dell'**informazione alla popolazione** ed alle società che assicurano i servizi pubblici;

4. ▶ **Soccorso** alla popolazione in pericolo, evacuazione ed assistenza.



La comunicazione di emergenza

GESTIONE DEI FLUSSI COMUNICATIVI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA PREVEDIBILI



Relazione generale: I CANALI DELLA COMUNICAZIONE



COMUNE DI
VARESE

- 📍 Via Luigi Sacco, n°5 - 21100 Varese (VA)
- ☎ 0332/25511 (centralino) - 0332/809111 (Polizia Locale h24)
- 🌐 comune.varese.it
- ✉ protocollo@comune.varese.legalmail.it

- 📞 SMS VARESEINFORMA - 3357390268
- 📘 <https://www.facebook.com/comunedivarese>
- 🐦 <https://twitter.com/comuneva>
- 📺 <https://www.youtube.com/channel/UCVpo5IYSvBLd2moYIV1GxpA>
- 📷 <https://www.instagram.com/comunedivarese>



Ufficio Comunale

- 📍 Via Giovanni Borghi, n°7 - 21100 Varese (VA)
- ☎ 0332/255901

Gruppo Comunale Volontari

- 📍 Via dei Prati, n°40 - 21100 Varese (VA)
- ☎ 0332/329372



**Le diverse tipologie di rischio
trattate all'interno della relazione**



Eventi calamitosi di origine naturale

► Il rischio temporali

Considera i rovesci di pioggia, grandine, fulmini, raffiche di vento, trombe d'aria, che si possono sviluppare anche su aree relativamente ristrette.

I forti rovesci, quando sono abbondanti e persistenti, possono concorrere anche al **rischio idrogeologico/idraulico**. Fulmini, raffiche di vento, grandine, trombe d'aria possono originare diverse tipologie di **danno diretto ed indiretto per la popolazione** e per i beni presenti sul territorio colpito.

Le caratteristiche di rapida evoluzione e

ridotta estensione dei temporali limita sensibilmente la loro predicibilità con l'anticipo definito per la fase previsionale. Questi eventi possono generare danni locali e diffusi anche gravissimi.



Eventi calamitosi di origine naturale

► Il rischio vento forte

Le situazioni di criticità potrebbero essere legate soprattutto a pericoli e problemi sulle aree interessate da eventuali: **crolli di impalcature, cartelloni, alberi** (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, ecc.); sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui siano in circolazione mezzi pesanti, legati alla instabilità dei versanti più acclivi, per difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale e ferroviario, per la

sicurezza dello svolgimento di attività in alta quota; alle attività svolte sugli specchi lacuali.



Eventi calamitosi di origine naturale

► In caso di nevicate

Le situazioni di criticità potrebbero essere legate a difficoltà, rallentamenti e blocchi del **traffico stradale e ferroviario**.

Gli accumuli potrebbero essere importanti e generare pertanto anche **caduta di rami/alberi**, con conseguente aggravamento delle criticità legate alla viabilità e sulle reti di distribuzione della corrente elettrica e dei servizi essenziali.

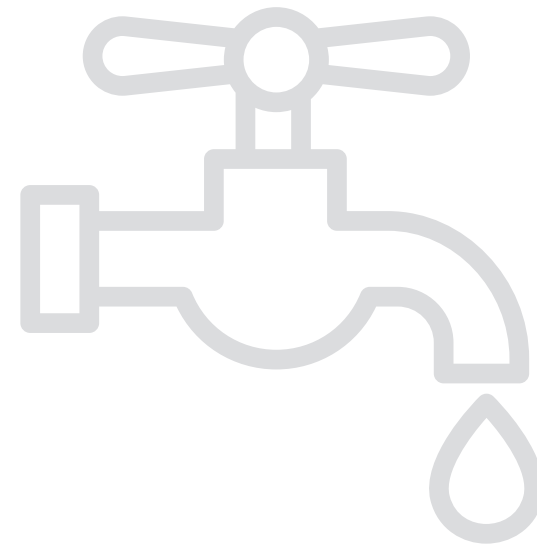


Eventi calamitosi di origine naturale

► **Rischio deficit idrico**

In presenza di un deficit idrico, generato dalla diminuzione della disponibilità idrica dovuta alla **siccità**, il gestore avvisa subito l'Amministrazione per l'emissione di un **ordinanza di riduzione dei consumi** (per anomalia quantitativa), oltre al richiedere il supporto della Protezione Civile nelle attività di supporto alla popolazione.

Valuta inoltre, l'attivazione di eventuali **collegamenti tra acquedotti** intercomunali per alimentare la rete, così come è previsto nel proprio piano di gestione delle emergenze idriche.



Eventi calamitosi di origine antropica (derivanti dall'attività dell'uomo)

► **Rischio tecnologico**

Con il termine “rischio tecnologico” si includono le **interruzioni** o i **deterioramenti** dei vari servizi che sono ormai irrinunciabili per la popolazione: erogazione di **acqua** potabile, **energia** elettrica, erogazione di **gas**, **telefonia** fissa e mobile.

Il rischio consiste nel loro collasso che può presentarsi sotto varie forme a seconda del servizio interessato.



Eventi calamitosi di origine antropica (derivanti dall'attività dell'uomo)

► **Rischio industriale**

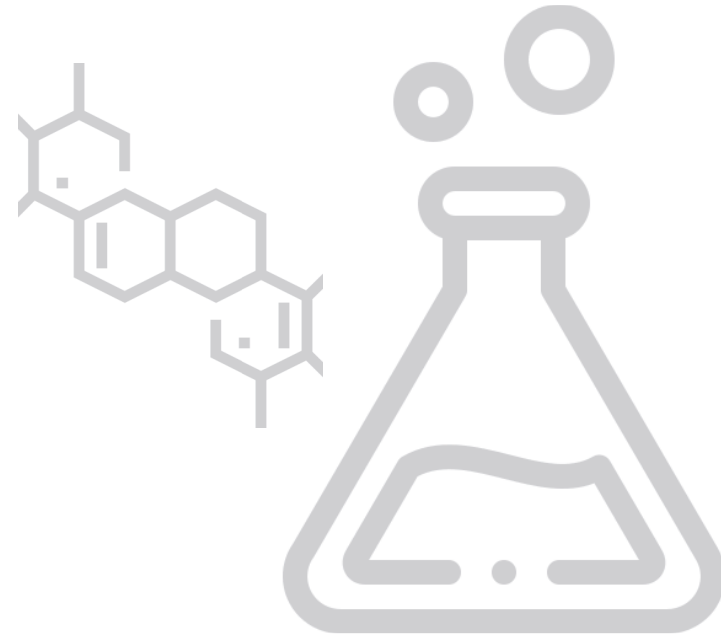
Si intende quello connesso a **fenomeni incidentali** che possono dare luogo a un incendio, un'esplosione o un'emissione di **sostanze tossiche** e che comporti il pericolo di contrarre un **grave effetto differito o immediato** per l'uomo, per gli animali e/o per l'ambiente.



Eventi calamitosi di origine antropica (derivanti dall'attività dell'uomo)

► **Rischio chimico**

Si intende “**un'immissione incontrollata massiva** nell'ambiente di **sostanze chimiche tossiche o nocive**, tali da causare danni diretti o indiretti all'uomo, agli animali, alla vegetazione e alle cose”.



Eventi calamitosi di origine antropica (derivanti dall'attività dell'uomo)

► **Rischio da trasporti**

Qualora si verifichi un incidente che riguarda il trasporto di sostanze pericolose, è di fondamentale importanza provvedere ad **individuare tempestivamente le sostanze coinvolte**.

Cisterne e container sono corredati da apposita pannellatura che serve ad indicare il carico ed il pericolo derivato dalla sostanza trasportata, per far sì che i soccorritori possano determinare in modo ragionevole gli effetti che si potrebbero generare dall'incidente.



Eventi calamitosi di origine antropica (derivanti dall'attività' dell'uomo)

► **Rischio incidenti aerei**

Rischio connesso all'eventualità che si verificano **incidenti a carico di aeromobili** in volo lungo rotte aeree che sovrastano il Comune di Varese, o dall'incidentalità aerea derivante dall'attività delle strutture presenti sul territorio.



Eventi calamitosi di origine antropica (derivanti dall'attività dell'uomo)

► **Rischio da rientro incontrollato di oggetti o detriti spaziali**

Attorno alla Terra orbitano **stazioni spaziali satelliti e telescopi**.

Con l'aumentare delle attività spaziali, c'è stato un aumento dei detriti (dispositivi che non vengono più utilizzati e per i quali viene programmato un rientro controllato, oltre ai detriti prodotti da collisioni con apparecchiature in orbita).



Eventi calamitosi di origine antropica (derivanti dall'attività dell'uomo)

► **Rischio eventi ad elevato impatto locale**

Tra i rischi antropici vi è anche quello connesso alle grandi **manifestazioni di massa** che annualmente si svolgono nella nostra Città. In questi eventi si crea un assembramento di una moltitudine più o meno numerosa di persone, in zone o ambienti circoscritti, per un determinato periodo di tempo.

Tali situazioni sono legate alla vita sociale dell'uomo, intesa come esigenze ed occasioni di svago, di cultura o di lavoro.

In molte situazioni l'affollamento tipico di un evento ad elevato impatto locale, può

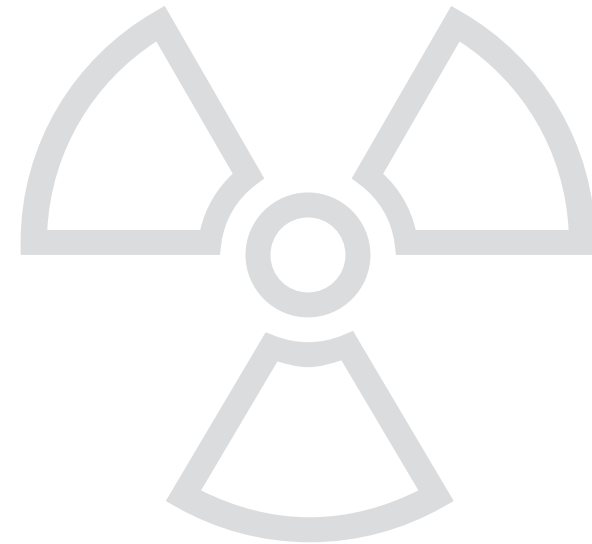
generare numerosi **rischi per l'incolumità delle persone**, a causa dell'**ammassamento** della folla in determinati luoghi e tempi.



Eventi calamitosi di origine antropica (derivanti dall'attività dell'uomo)

► **Rischio nucleare**

In Italia non esistono centrali nucleari attive ma l'attenzione al rischio nucleare resta alta soprattutto per la **presenza all'estero** di impianti nucleari nel raggio di 200 km dal confine nazionale (Francia, Svizzera, Germania e Slovenia).



Eventi calamitosi di origine antropica (derivanti dall'attività dell'uomo)

► **Rischio ambientale**

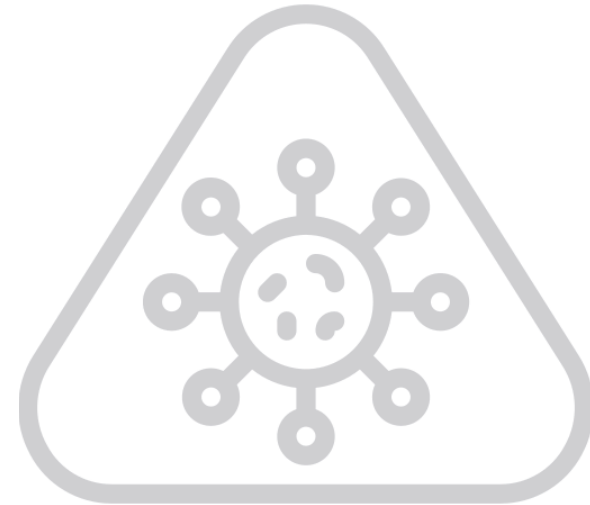
Il rischio ambientale è legato alla produzione, alla gestione e alla distribuzione di beni, servizi o prodotti industriali che possono provocare incidenti con ricadute sulla salute della popolazione (es. **rifiuti**, **inquinamento idrico**, **elettrosmog**, problematiche connesse con la cessazione dell'utilizzo dell'**amianto**, ecc...).



Eventi calamitosi di origine antropica (derivanti dall'attività dell'uomo)

► **Rischio igienico sanitario emergenza coronavirus**

Si tratta del rischio legato all'**igiene**, agli **alimenti**, all'**acqua** potabile, alla gestione dei **rifiuti**, ecc... o connesso all'insorgenza di **patologie** derivanti da **agenti virali trasmissibili** (es. Covid-19).





RELAZIONI SPECIFICHE

Rischi trattati in relazioni specifiche

- ▶ **Rischio idrogeologico**
Rischio connesso a fenomeni di **dissesto del territorio** di varia entità come la caduta di massi, smottamenti del terreno, frane, ma può essere anche la conseguenza di **condizioni meteorologiche avverse**, che in particolari situazioni ambientali possono provocano dilavamento, trascinamento di roccia e fango, con conseguente tracimazione dei corsi d'acqua e dei bacini idrici.



Velate

Relazioni specifiche: **LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RISCHIO**






Scenario di rischio idrogeologico


SRIG_013 - Versante nucleo storico di Bizzozero (Febbraio 2022)

LEGENDA


AREE A RISCHIO

-  1 - Aree a rischio
-  2 - Aree da preallertare
-  3 - Zone urbane potenzialmente colpite

PUNTI CRITICI DA PRESIDARE

-  1 - Punto critico

CANCELLI

-  2 - Cancelli di delimitazione/interdizione

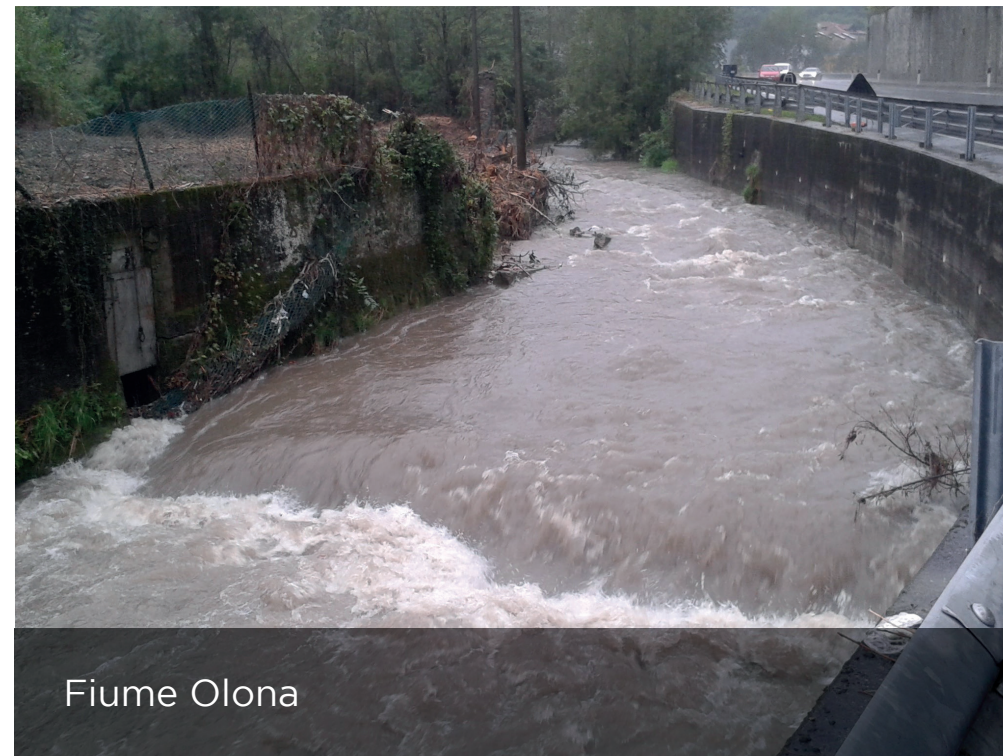


Rischi trattati in relazioni specifiche

- ▶ **Rischio idraulico**
Il rischio idraulico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal **superamento dei livelli idrometrici critici** lungo i corsi d'acqua. A causa di piogge continue o molto intense, il corso d'acqua (o lo specchio d'acqua) esonda ed allaga il territorio circostante.



Relazioni specifiche: **LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RISCHIO**



Scenario di rischio idraulico

SRI_016 - Località Capolago - Torrente Valle Grande (Febbraio 2022)

LEGENDA

AREE A RISCHIO

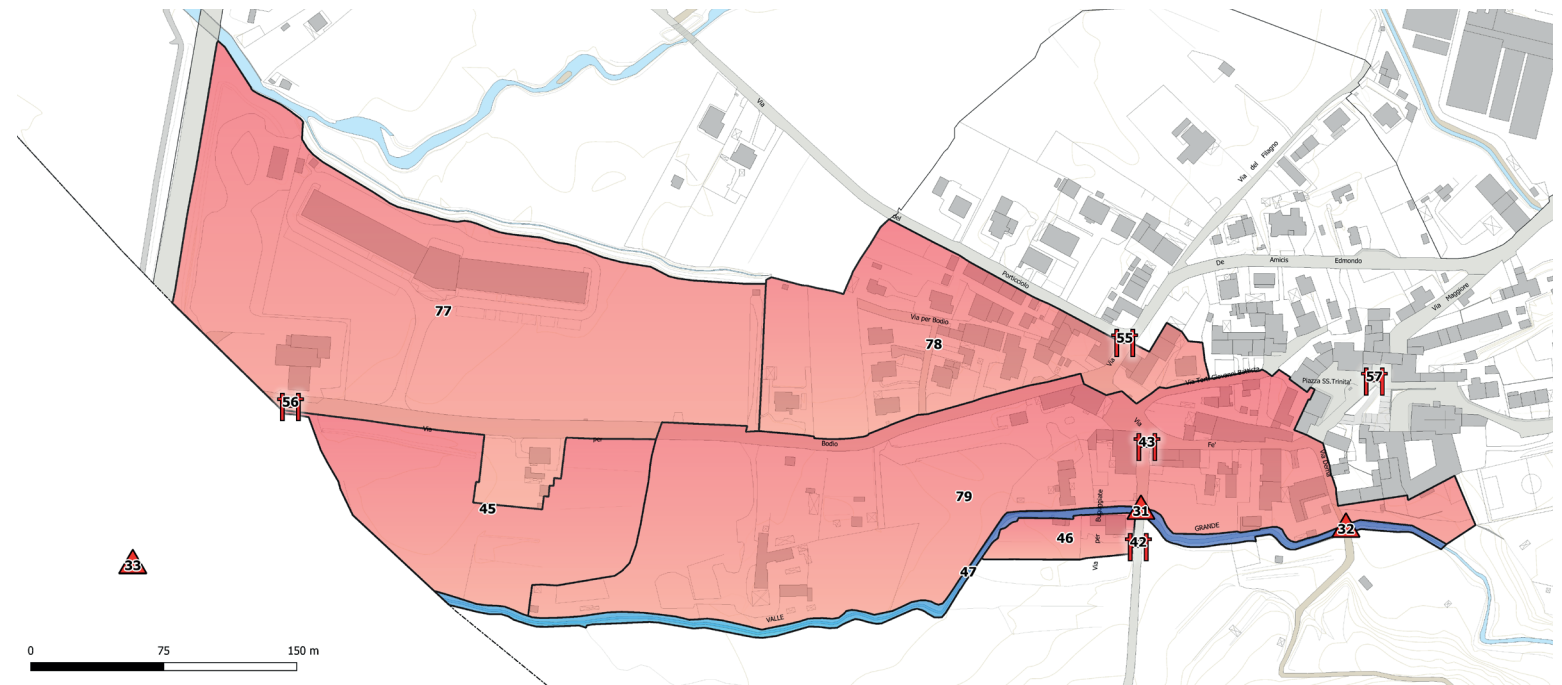
- 1 - Aree a rischio
- 3 - Zone urbane potenzialmente colpite

PUNTI CRITICI DA PRESIDIARE

- 1 - puntuale

CANCELLI

- 2 - Cancelli di delimitazione/interdizione



Rischi trattati in relazioni specifiche

► **Rischio incendi boschivi**

L'incendio è il risultato dell'**interazione tra combustibile** (alberi, arbusti, ecc...), **comburente** (ossigeno) e **sorgente di calore** (innesco).

Ogni anno, in Italia, decine di migliaia di ettari di bosco bruciano a causa di incendi di natura dolosa o colposa, legate spesso alla speculazione edilizia, o all'incuria e alla disattenzione dell'uomo.

Negli ultimi trent'anni è andato distrutto il **12%** del patrimonio forestale nazionale.

Il Comune di Varese si trova nella fascia di rischio 4 (su una scala di 5 valori), a causa

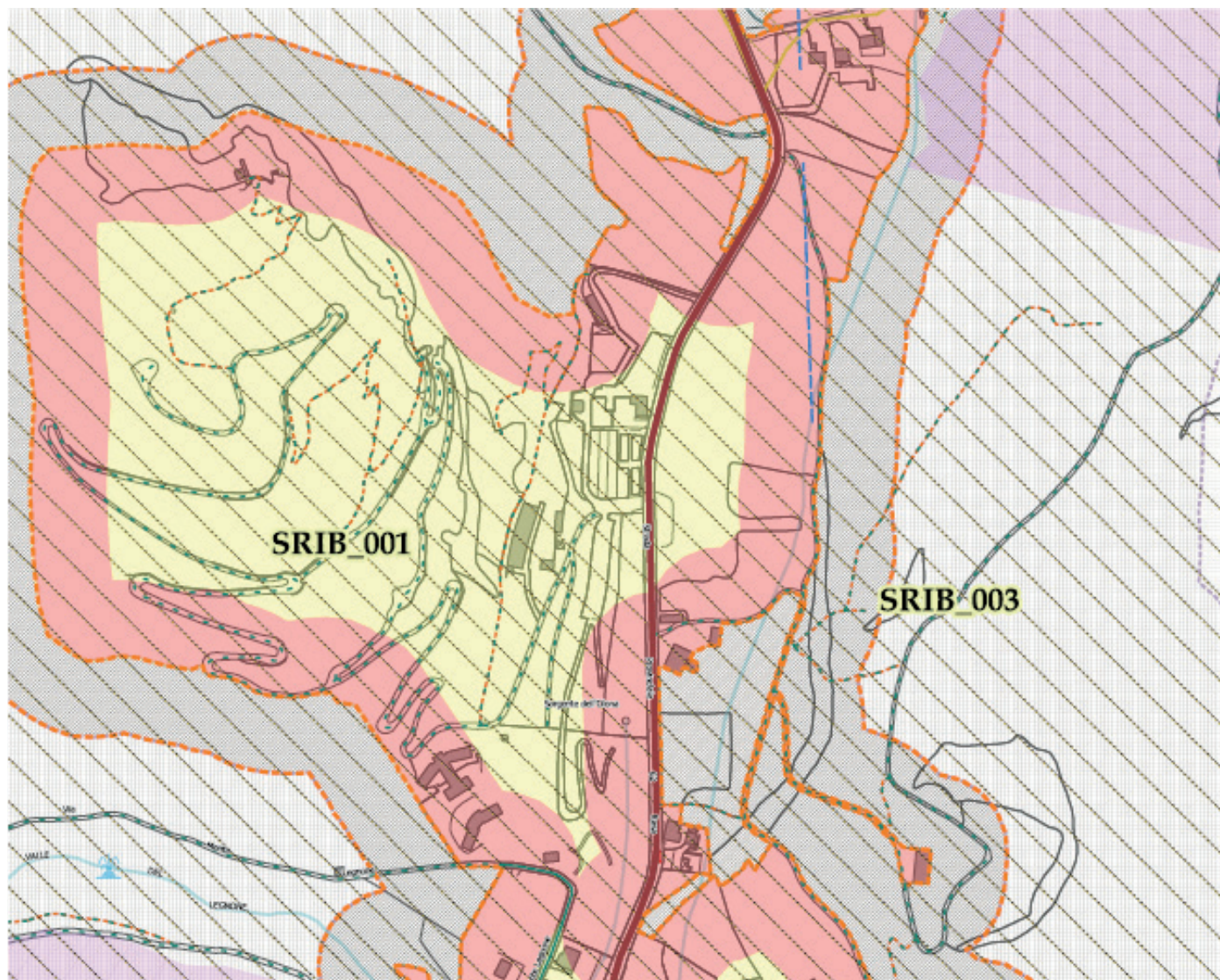
anche degli incendi di grandi dimensioni divampati il 25 ed il 27 ottobre del 2017.












Relazioni specifiche: **LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RISCHIO**








Relazioni specifiche: LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RISCHIO









LEGENDA




-  Scenari rischio incendio boschivo
-  Area di origine del rischio
-  Zona urbana potenzialmente colpita
-  Area da preallertare
-  Fascia di interfaccia (50 m)
-  Fascia perimetrale (200 m)
-  Aree di circolazione in prossimità allo scenario di rischio
-  Viabilità secondaria in prossimità allo scenario di rischio
-  Pista ciclabile in prossimità allo scenario di rischio



-  Cannello di delimitazione/interdizione
-  Cannello di regolazione accesso/deflusso

-  Aree percorse dal fuoco
-  Distributore carburante
-  Cabine gas

-  Rete elettrica media tensione
-  Rete elettrica bassa tensione

-  Atterraggio elicottero
-  Idranti
-  Pozzi
-  Serbatoi
-  Sorgenti

-  PLIS Valle della Bevera/Cintura Verde Sud Varese
-  Vincoli ecologico idrogeologici (Rete natura 2000 SIC/ZPS -Area buffer SIC)
-  Sito UNESCO di Santa Maria del Monte

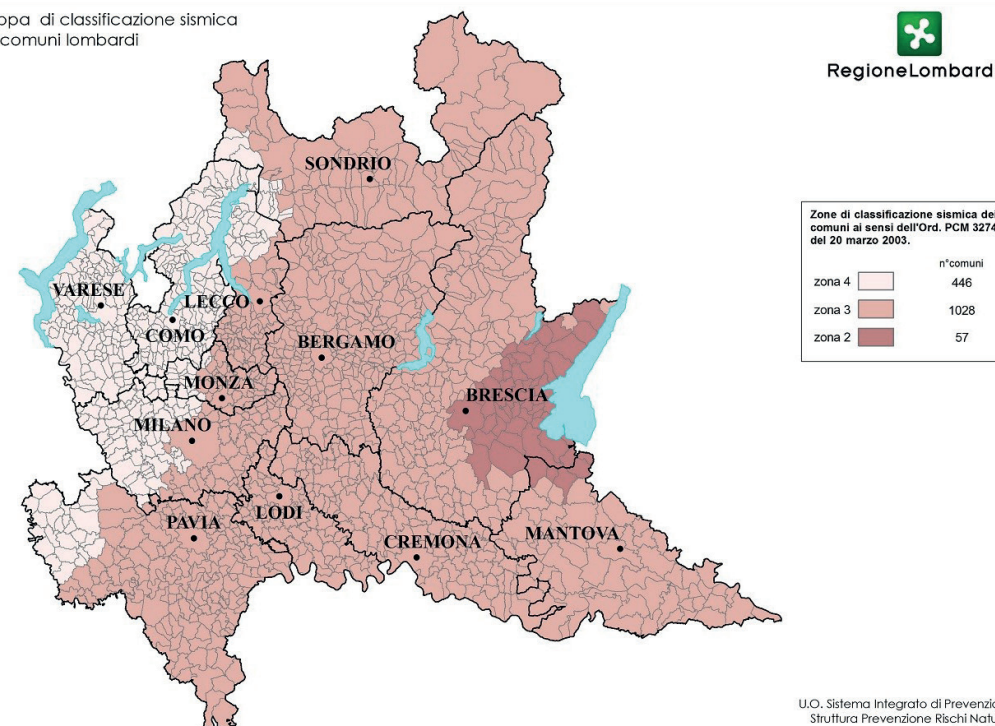
-  Limite Parco Campo dei Fiori
-  Confine comunale

Rischi trattati in relazioni specifiche

► **Rischio sismico**

L'Italia in generale ha un **rischio sismico medio - alto** (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione molto alta (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico e artistico unico al mondo). La nostra penisola è dunque ad **elevato rischio sismico**, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

Mapa di classificazione sismica dei comuni lombardi



Relazioni specifiche: LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RISCHIO

LEGENDA

AREE A RISCHIO

- Zona Sismica 4 - Classe di Pericolosità H2 - Nucleo di Antica Formazione
- Zona Sismica 4 - Classe di Pericolosità H2 - Ambito di Interesse Storico-Ambientale
- Zona Sismica 4 - Classe di Pericolosità H2 - Scenario di Rischio Idrogeologico
- Zona Sismica 4 - Classe di Pericolosità H3 - Zone con movimenti franosi attivi - Z1a/Z4c

- Sito UNESCO - Santa Maria del Monte

EDIFICATO

- Parchi con ville storiche
- Limite parchi storici
- Edificio vincolato
- Chiesa
- Edifici Storici
- Altro abitato

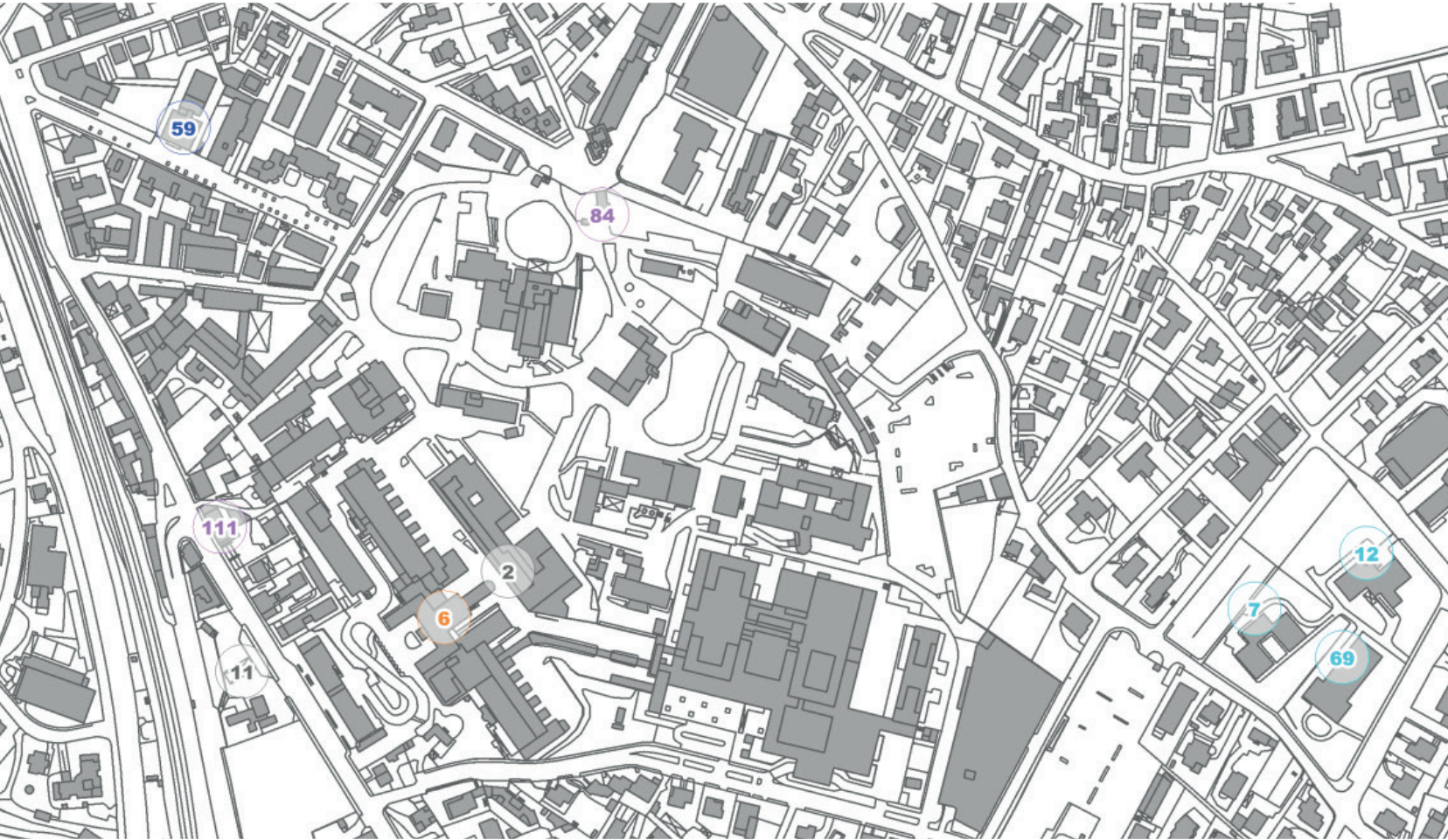
INFRASTRUTTURE

- Ponte/viadotto/cavalcavia
- Galleria
- Area stradale
- Elemento viabilità mista secondaria
- Elemento ferroviario

- Confine comunale



Relazioni specifiche: **STRUTTURE STRATEGICHE E RILEVANTI**



LEGENDA

Strutture strategiche e rilevanti

-  Sedi istituzionali
-  Sedi strutture operative
-  Strutture civiche
-  Strutture ricreative/recettive sensibili
-  Strutture scolastiche
-  Opere e infrastrutture strategiche
-  Strutture sportive
-  Strutture industriali produttive

AREE DI ATTESA (AA)

ID STRUTTURA AA_28

INQUADRAMENTO:

INDIRIZZO	Viale Padere Gian Battista Aguggiarti n. 142
RIONE/SUBRIONE	12 - Sangallo
DESCRIZIONE AREA	Parcheggio chiesa San Massimiliano Kolbe
PROPRIETÀ E GESTORE	Parrocchia chiesa San Massimiliano Kolbe
SUPERFICIE	1.304 mq
FONDO	Asfalto
COPERTURA	No
ACCESSIBILITÀ	Spazio aperto
NOTE	Rischio incendio Boschivo Rischio Sismico



AREE DI RICOVERO (AR)

ID STRUTTURA AR_05

INQUADRAMENTO:

INDIRIZZO	Via Valle Luna n.3	NOTE
RIONE/SUBRIONE	28 - Calcinate degli Orrigoni	Spogliatoi annessi Tendopoli
DESCRIZIONE AREA	Campo di Atletica	
PROPRIETÀ	Comune di Varese	
GESTORE	Atletica Varesina	Rischio incendio Boschivo
SUPERFICIE	18.707 mq	Rischio Sismico
PAVIMENTAZIONE	Fondo in erba e tartan	Rischio Idraulico
CAPIENZA	No	Rischio Idrogeologico
ACCESSIBILITÀ	Si	
SERVIZI IGIENICI	Si	
DOCCE	Si	
ILLUMINAZIONE	Si	
SPOGLIATOI	Si	
ACQUA POTABILE	Si	
ENERGIA ELETTRICA	Si	
FOGNATURA	Si	
GAS	Si	



AREE DI AMMASSAMENTO DEI SOCCORSI (AS)

ID STRUTTURA AS_01

INQUADRAMENTO:

INDIRIZZO	Piazzale Roma
RIONE/SUBRIONE	26 - Schiranna
DESCRIZIONE AREA	Piazzale destinato ad eventi (fiera, luna park), parcheggio
PROPRIETÀ/GESTORE	Comune di Varese
SUPERFICIE	16.272 mq
FONDO	Ghiaia
COPERTURA	No
ACCESSIBILITÀ	Spazio aperto
SERVIZI IGIENICI	Si
DOCCE	No
ILLUMINAZIONE	Si
SPOGLIATOI	No
ACQUA POTABILE	Si
ENERGIA ELETTRICA	Si
FOGNATURA	Si
GAS	No
NOTE	Presenza di servizi igienici in muratura

